

ROGO A PORTO SANT'ELPIDIO, INIZIATA LA BONIFICA

**«Azienda distrutta, che mazzata»**

Sonia Amaolo a pagina 15

«Che mazzata vedere l'attività andare in fumo dopo 30 anni»

Esplosione e incendio alla Luc.Mar, parla uno dei due soci feriti: «Psicologicamente siamo a pezzi»

IL ROGO

PORTO SANT'ELPIDIO Stanno bene i due soci dell'attività artigianale di via Colombo integralmente distrutta nell'incendio divampato venerdì pomeriggio. I danni sono enormi e se da una parte c'è la volontà di ricominciare, dall'altra pesa come un macigno il colpo subito. «Fisicamente stiamo abbastanza bene» racconta Marco Pagliarini, uno dei due soci della Luc.Mar. Snc. L'altro è Luciano Monterubbianesi: entrambi hanno 64 anni.

Il pericolo

Tutti e due erano stati ricoverati d'urgenza all'ospedale Murri di Fermo per aver inalato fumo, ma già in serata sono stati dimessi. Pericolo scampato. «Abbiamo fatto tutti gli accertamenti al pronto soccorso - spiega Pagliarini, "Pella" per gli amici - ma purtroppo abbiamo respirato molto fumo e siamo dovuti ri-

correre alle cure mediche. Luciano ha riportato leggere ustioni a un braccio e a un orecchio, niente di grave, ma psicologicamente stiamo a pezzi. Dopo trent'anni di attività, vedere andare tutto in fumo è una mazzata. Proprio ora che il lavoro stava riprendendo un po'» confida l'imprenditore.

La pulizia

Ieri mattina sono iniziate le operazioni di pulizia: un'impresa specializzata ha rimosso decine di sacchi di materiale carbonizzato, ripulendo pareti e superfici annerite dal fumo. La bottega artigianale al piano terra è andata completamente distrutta: compromessi tutti i macchinari, perduto il materiale di produzione. Il fuoco, che ha generato una colonna di fumo alta fino a dieci metri, si è per fortuna fermato al piano terra. Un sollievo per la famiglia proprietaria dello stabile, che lo affitta alla Luc.Mar. Snc e abita nei piani superiori. «Nel male, è andata

bene - racconta il capofamiglia - I due feriti stanno bene, e questo è quello che conta. Certo, ci sono danni alla casa e stiamo facendo le valutazioni». Le prime ore dopo l'esplosione sono state concitate e la situazione sembrava volgere al peggio. L'area è stata evacuata, l'aria resa irrespirabile dal fumo, mentre le forze dell'ordine e i vigili del fuoco lavoravano per contenere il rogo. A distanza di un giorno non risultano danni strutturali alle abitazioni vicine, a parte un balcone colpito dal tetto esploso della fabbrica e finito contro gli infissi dell'appartamento soprastante. Intanto chiarita anche la causa dell'incendio: è stato l'impianto di aspirazione. L'accumulo di polveri e residui infiammabili ha generato un cortocircuito che, a contatto con pelle e gomma, ha innescato le fiamme. «Attendiamo il referto della perizia dei Vigili del Fuoco - conclude Pagliarini - e poi decideremo il da farsi. Vedremo se vale la pena continuare. Siamo

anche preoccupati per eventuali danni a terzi. Speriamo bene».

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri mattina sono iniziate le operazioni di pulizia alla Luc.Mar di via Colombo dopo l'esplosione e l'incendio, che ha di fatto distrutto il laboratorio artigianale di scarpe

